

## Comunicato stampa di Chiari Ambiente

### **Davide contro Golia**

### **Accolto il ricorso straordinario di ChiariAmbiente al Presidente della Repubblica**

Come noto, il territorio della provincia di Brescia presenta una situazione molto critica per la particolare concentrazione di Fonderie, che –in assenza di una normativa specifica– hanno operato per decenni senza nessun controllo dell’impatto ambientale.

Tra queste spiccano, per importanza, le Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari, la più importante industria della zona e una delle prime fonderie di ottone del mondo.

Attualmente, grazie all’adozione di una direttiva europea, tutte le grosse fonderie, compresa la “Gnutti”, devono rispettare delle specifiche autorizzazioni emanate dalla Regione Lombardia.

Secondo Chiari Ambiente, associazione affiliata ad ACLI Anni Verdi, sono proprio le emissioni inquinanti delle Trafilerie Carlo Gnutti a rappresentare la principale preoccupazione per la salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio della zona.

Infatti l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), secondo ChiariAmbiente, non solo autorizza le Trafilerie Carlo Gnutti ad aumentare le emissioni inquinanti invece che ridurle, come imposto dalla legge, ma contiene anche errori ed imprecisioni: per questo motivo l’Associazione ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per ottenerne l’annullamento o la modifica.

Il ricorso, dopo l’esame del Ministero dell’Ambiente che ha riconosciute fondate “alcune censure” individuate da ChiariAmbiente, è stato accolto e la Regione Lombardia dovrà finalmente avviare un procedimento di riesame dell’A.I.A. per fissare limiti più precisi e ridurre le emissioni autorizzate. Sarebbe altresì auspicabile che le nuove regole nella misurazione delle diossine (in particolare la definizione della % di ossigeno di riferimento) fossero estese a tutti gli impianti metallurgici della Lombardia.

Si tratta di un grande successo che premia la serietà e la competenza di ChiariAmbiente e ripropone ancora una volta le domande:

Perché gli enti preposti, cioè il Comune, la Provincia, l’ASL, l’ARPA, non hanno preso una posizione attiva, “non vedendo” il grave torto che veniva compiuto ai danni dell’ambiente e dei clarensi?

Perché la salute dei cittadini non è al primo posto?

Perché Il Sindaco non ha assunto una posizione adeguata per difendere la salute delle persone?

ChiariAmbiente ha riempito il vuoto istituzionale, ha agito per tutelare i cittadini ottenendo un risultato al posto del Sindaco, che doveva perseguirlo per mandato.

Le industrie che inquinano a livelli insostenibili non hanno futuro e la loro difesa a priori è una battaglia di retroguardia; sono finiti i tempi della mancanza di conoscenza e di consapevolezza dei costi dell’inquinamento. Al contrario, l’adeguamento del nostro sistema produttivo alle direttive europee in materia ambientale offrirebbe la reale possibilità di creare molti nuovi posti di lavoro.

Chi non rispetta l'ambiente oggi si arricchisce in modo sleale, senza pagare tutto il conto, che ricadrà in termini di salute, di qualità della vita e costo delle bonifiche, sui lavoratori, sulla popolazione e sulle generazioni future.

Chiari Ambiente intende mantenere fede alla richiesta di riduzione delle emissioni inquinanti che molti cittadini hanno sottoscritto e chiede alle istituzioni responsabili ed ai partiti politici di fare altrettanto.

Tutta la documentazione è disponibile sul sito [www.chiariambiente.it](http://www.chiariambiente.it)

Chiari, 18 gennaio 2011